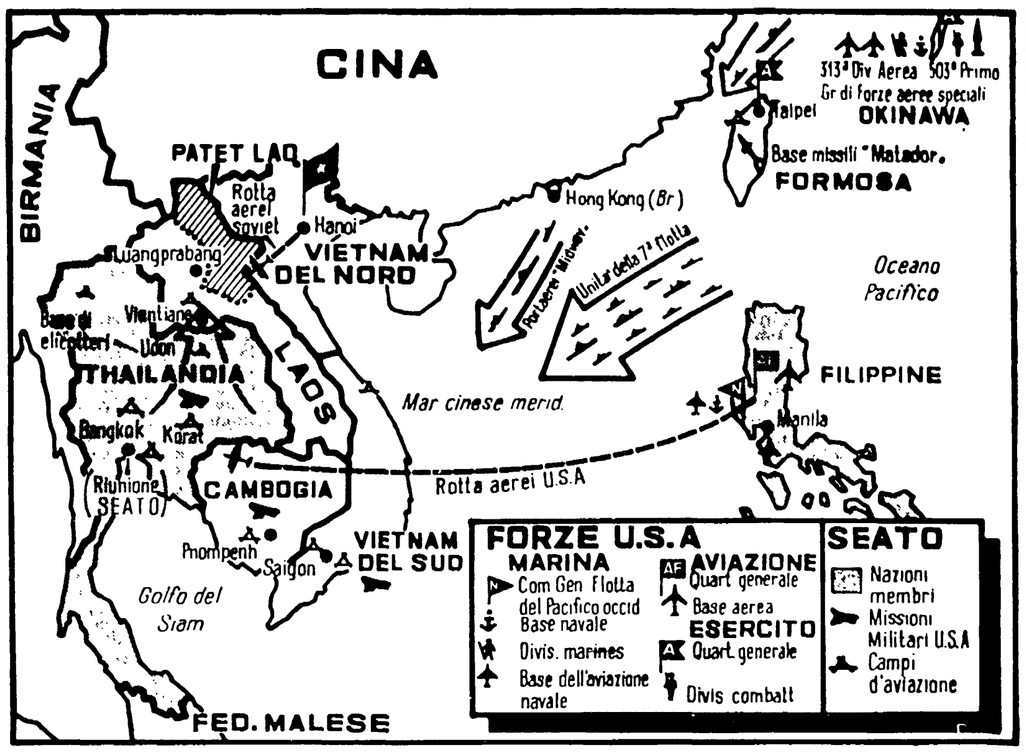
Il blocco militare asiatico costretto ad auspicare la neutralità

Discordi i ministri degli esteri della SEATO sul Laos

Riserve di Couve de Murville nei confronti di qualsiasi intervento militare



Una cartina dello schieramento militare americano nella zona del Laos pubblicata dalla rivista «Time». «La nostra macchina militare — scrive la rivista — è una pistola ben carica puntata contro il Laos»

BANGKOK, 29 — La conferenza dei ministri degli esteri della SEATO (il patto militare del sud-est asiatico, patrocinato dagli Stati Uniti) si è chiusa oggi con l'adozione di una risoluzione che nasconde a malapena i gravi contrasti sorti durante i tre giorni di dibattito sulla crisi laotiana e l'interesse dei paesi membri per un accordo che liquidi una partita rivelatasi disastrosa per l'occidente.

La risoluzione, adottata dopo laboriose discussioni e dosaggi, afferma che i ministri «considerano favorevolmente i tentativi in corso, diretti a raggiungere la cessazione delle ostilità e ad intraprendere negoziati pacifici in vista di un Laos indipendente e non allineato». Nel caso di un fallimento di tali sforzi, i ministri dichiarano genericamente di essere pronti a intraprendere «qualsiasi iniziativa adatta alle circostanze». Contrariamente a quanto reclamato dagli elementi oltranzisti del patto, non viene posto alcun limite di tempo per una risposta sovietica alle proposte britanniche.

Il documento adottato dai ministri riprende d'altra parte la falsa versione del Dipartimento di Stato che definisce «ribelli appoggiati da potenze comuniste» le forze del legittimo governo laotiano e afferma, in stridente contrasto con gli accordi di Ginevra una competenza della SEATO nei confronti della situazione del piccolo regno indocinese. Analoga competenza viene affermata per quanto riguarda il Viet Nam del sud, dove la lotta popolare contro la dittatura di Ngo Din Diem viene definita «azione di una minoranza armata, appoggiata dall'esterno».

Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, si è dichiarato «soddisfatto» della risoluzione, che gli Stati Uniti considerano «una presa di posizione energica» in quanto riflette «la coscienza della necessità di fronteggiare nel Laos una minaccia al mondo libero» e in quanto «non esclude» un intervento militare.

Il ministro degli esteri francese, Couve de Murville, che è stato a quanto si dice uno dei più tenaci oppositori di Rusk, si è d'altra parte preoccupato di sottolineare, in una dichiarazione fatta alla stampa, che il suo governo ritiene necessarie «nuove consultazioni» prima di qualsiasi eventuale iniziativa militare nel Laos. E alla richiesta di dire se la Francia parteciperebbe ad un'iniziativa del genere ha risposto «Non intendo prendere posizione su un'ipotesi». «A mio parere — ha concluso — il documento pone in risalto lo scopo più importante, che è quello di giungere ad una soluzione politica. L'intervento militare non ha mai risolto problemi politici».

Lord Home, ministro degli esteri britannico, ha anche egli affermato l'urgenza di «una soluzione negoziata» che garantisca l'unità, la indipendenza e la neutralità del Laos nell'ambito degli accordi di Ginevra. Tale soluzione dovrebbe «lasciare ai laotiani la possibilità di scegliersi un governo e di risolvere i loro problemi senza interferenze esterne».

Il ministro britannico sarà domani a Londra per incontrare il principe Souvanna Fuma, capo del legittimo governo laotiano, il quale ha dichiarato nei giorni scorsi di considerare la partecipazione delle forze popolari alla direzione del paese come l'unica soluzione possibile della crisi. Rusk, invece, andrà a Nuova Delhi per incontrare Nehru.

Mentre a Washington Kennedy ha riunito il consiglio nazionale di sicurezza, a Mosca la rivista *Tempi Nuovi* ha ribadito che l'URSS cerca una soluzione pacifica.

Dopo il ritorno di Bularuf da Ginevra

Riunito il GPRA a Tunisi per preparare i negoziati

Anche Bumengel è tornato dal Cairo - La delegazione algerina sarà composta di dodici persone

TUNISI, 29. — Il GPRA è riunito da questa mattina in «seduta di lavoro» per l'esame dei risultati della missione compiuta in Svizzera da Bularuf. Rientrando a Tunisi la notte scorsa Taieb Bularuf si è limitato a confermare che tutti i dettagli materiali dell'incontro di Evian sono stati regolati, sia con il governo francese che con le autorità elvetiche.

Prima di lasciare la Svizzera Bularuf ha concesso una intervista alla «Gazzetta di Losanna» nella quale afferma che il FLN si appresta a negoziare la soluzione del problema algerino animato dalla più sincera speranza sul felice andamento dei negoziati. Nondimento esso considera il prossimo dialogo franco-algerino di Evian «una battaglia come un'altra», cioè un proseguimento della lotta, sia pure sul piano delle trattative; in queste condizioni ritiene legittimo che le due parti continuino a restare in guardia.

Bularuf ha poi dichiarato alla stampa che la delegazione algerina sarà composta di almeno 12 persone aggiungendo che sarà guidata da un ministro del GPRA senza tuttavia confermare o smentire le voci che attribuiscono fin d'ora ad Ahmed Francis la qualifica di «primo» negoziatore.

Alla sessione pomeridiana della odierna seduta di lavoro ha partecipato anche Bumengel, il consigliere politico del ministero delle informazioni del GPRA, giunto nel frattempo dal Cairo dove ha presenziato alla fase iniziale dei lavori del terzo congresso dei popoli africani quale membro del comitato direttivo.

Bumengel ha diretto fino a ieri sera i lavori della principale commissione istituita dal congresso per l'esame del problema relativo alla liberazione dei territori ancora dipendenti. La presidenza di tale commissione è stata assunta, dopo la partenza di Bumengel, dal capo di gabinetto del ministero degli esteri del GPRA Mabruk Belhoscin.

E' atteso intanto il ritorno del ministro delle finanze Ahmed Francis il quale si è recato a Praga.

Conferenza stampa di De Gaulle l'11 aprile

PARIGI, 29. — Il Consiglio dei ministri francese ha formalmente approvato oggi la politica e la strategia da seguire nelle prossime trattative di Evian-les-Bains con i delegati algerini.

Inoltre De Gaulle ha deciso di tenere una conferenza-stampa martedì 11 aprile, presumibilmente per spiegare al paese la posizione del governo. La conferenza-stampa avrà luogo quattro giorni dopo l'inizio delle trattative con gli algerini.

Louis Joxe, ministro per gli affari algerini che guiderà la delegazione francese a Evian-les-Bains ha illustrato la linea che la delegazione intende seguire.

Un portavoce governativo ha riferito più tardi che la dichiarazione di Joxe ha riscosso l'intera approvazione del gabinetto.

Catturato da israeliani il nazista Mengele?

PARIGI, 29 — Il quotidiano francese *Parisien Presse* scrive stasera, in un dispaccio da Tel Aviv, che il criminale nazista Joseph Mengele, ex sanitario del campo di concentramento di Auschwitz, sarebbe stato catturato in Argentina da agenti segreti israeliani.

I lavori dei ministri del Patto di Varsavia

MOSCA, 29 — I primi ministri e i ministri degli esteri e della difesa dei paesi del Patto di Varsavia hanno tenuto oggi la seconda seduta della loro conferenza, sempre circondati dal massimo riserbo. I lavori sono cominciati alle 10 (ora di Mosca) e sono proseguiti per tutta la mattinata.

La stampa sovietica si è limitata stamane a pubblicare il breve annuncio dato ieri sera al termine della prima seduta.

Prime ipotesi sulla sciagura di Norimberga

Forse esplose in volo l'aereo cecoslovacco

FRANCOFORTE — I resti dell'aereo cecoslovacco dopo la tragedia (Telefoto)

NORIMBERGA, 29. — Una commissione d'inchiesta presieduta dal vice ministro cecoslovacco dei Trasporti Karel Stekl è giunta stamane da Praga per indagare sulle cause della sciagura aerea in cui hanno perduto la vita 52 persone fra cui alcuni bambini.

La commissione d'inchiesta si è recata stamane a Forchheim ove giacciono, in un raggio di alcuni chilometri, i resti carbonizzati del gigantesco Iliuscin 18 delle linee aeree cecoslovacche precipitato iersera a circa trenta chilometri da Norimberga nel corso del viaggio Praga, Zurigo, Rabat, Dakar, Bamako nel Mali.

Secondo l'agenzia di stampa cecoslovacca a bordo dell'aereo si trovavano 12 cittadini cecoslovacchi, 22 sovietici, 9 bulgari ed un tedesco della Repubblica democratica, oltre agli 8 dell'equipaggio. Si trattava per la maggior parte di tecnici che si recavano in Africa accompagnati dalle loro famiglie. Di qui la presenza di alcuni bambini a bordo. Le autorità della polizia di Francoforte hanno comunicato che fra i rottami è stato ritrovato un passaporto intestato ad un diplomatico sovietico accreditato in Turchia ma si sono rifiutate di comunicare il nome.

Circa le cause della sciagura sono state avanzate alcune ipotesi, sulla base del racconto fatto da alcuni abitanti di Forchheim che hanno visto precipitare l'aereo. La catastrofe secondo le prime e non definitive conclusioni degli esperti tedeschi potrebbe essere così ricostruita: esplosione ad un motore; immediatamente dopo, il motore stesso e l'altro vicino, si staccavano, precipitando. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che i rottami in questione sono stati rinvenuti a tre chilometri dal luogo del disastro. In un secondo momento, un terzo motore esplodeva e si staccava anche esso. L'aereo era ormai praticamente senza alcuna possibilità di tenere una qualsiasi rotta; il disperato tentativo del pilota di tentare l'atterraggio di fortuna riusciva, ma, probabilmente per l'attrito con il terreno, i serbatoi prendevano fuoco provocando la ultima e definitiva deflagrazione.

Su un treno alla periferia di Londra

Rapina 35 milioni bandito su sedia a rotelle

LONDRA, 29 — Un bandito che aveva fatto credere di essere infermo standosene su di una sedia a rotelle ha improvvisamente assalito ieri sera il controllore di un treno impadronendosi di cinque sacchi postali contenenti corrispondenza assicurata per un valore di 20 milioni di sterline (35 milioni di lire).

E' questo il quarto furto di sacchi postali effettuato su un treno nella periferia di Londra in sette mesi.

Il bandito sulla sua sedia a rotelle era stato fatto salire nel bagagliaio nella stazione suburbana di Clapham. Pochi minuti dopo, scattando dalla sedia, aveva immobilizzato il controllore riuscendo a legarlo. Poi, mentre il treno si è fermato a seguito di un segnale d'allarme che era stato azionato da un complice, il bandito si è slanciato dalla carrozza con cinque sacchi della refurtiva.

Scoperte a Parigi le pillole segrete per dimagrire

PARIGI, 29 — Un gruppo di medici francesi è convinto di avere trovato un eccezionale rimedio contro la pinguedine: sono pillole sulfamidiche, chiamate «G 33182», che distruggono l'organismo. Esperimenti condotti, su undici cavie volontarie (nove donne e due uomini), in un ospedale parigino hanno dato buoni risultati al cento per cento.

Centrale diretta da un solo uomo a Leningrado

MOSCA, 29 — Alla periferia di Kirovsk Selo presso Leningrado [illegible] la fatte [illegible]

[illegible] il lavoratore [illegible] un solo operaio che si trova al banco di comando.

Quando sotto la tettoia della pompa di carico si forma una [illegible] carica di latte, questa viene collegata un tubo a nylon. Allo stesso istante [illegible] si accende una lampadina spia. Con [illegible] semplice gesto una leva l'operatore inserisce la pompa. Il latte passa dall'autocisterna al sistema automatico deve essere fresco altrimenti l'acidità esclude automaticamente la pompa.

Il latte pastorizzato è confezionato con sacchetti di carta e spedito con autocarri ai magazzini di Leningrado.

Continuazioni dalla prima pagina

IL PCI A ROMA

si realizza nei sindacati, nelle organizzazioni di massa, ma soprattutto nel Partito — tutto l'edificio della democrazia si svuoterebbe e quindi crollerebbe.

Su questa analisi, gli interventi avutisi al Convegno cittadino e alle Conferenze di fabbrica alle quali abbiamo assistito dimostrano che esiste un notevole accordo nel quadro comunista ed una consapevolezza abbastanza diffusa della necessità di un concreto lavoro per coll'egare all'attività del Partito, al suo accresciuto prestigio, una specifica azione di reclutamento diretta a conquistare nuove forze al Partito, alla sua vita democratica, alla sua permanente attività organizzata, affrontando contemporaneamente il problema di adeguare alle condizioni nuove la organizzazione del Partito il numero e la dislocazione delle sedi, il tipo delle sedi, il tipo di attività ricreativa, associativa, culturale da svolgere in esse, in modo da contrastare la alienazione e la dispersione della vita sociale conseguenti allo sviluppo monopolistico. Si tratta di compiti urgenti che i comunisti romani debbono affrontare se non vogliono mettere in discussione la caratteristica specifica del nostro Partito, e cioè quella di grande partito democratico e rivoluzionario di massa, quale il nostro è e deve sempre più dere essere. Compiti che richiedono l'impegno immediato di un gran numero di attivisti per rittesserare i vecchi iscritti e reclutare nuove migliaia di operai, intellettuali, donne e giovani.

E' un lavoro certo non semplice. Prendiamo ad esempio la questione delle nuove sedi: per affrontarla occorre chiedere un notevole contributo finanziario ad ogni militante e il Convegno cittadino ha discusso infatti nuovi sistemi per l'applicazione dei bollini (acquisti di tutti i bollini all'inizio dell'anno, rateizzando l'importo) e per elevarne il tagliò, in base alle possibilità dei singoli compagni.

Del resto basta guardarsi intorno, per capire che un tale compito non può essere rinviato: quartieri come il Nomentano con 80 mila abitanti dispongono di una sola e piccola sezione, così Testaccio, Monteverde Nuovo o Flaminio che con 100 mila abitanti è ormai da alcuni mesi addirittura senza una sede comunista, e tutto il centro cittadino con sezioni vecchie, mal distribuite, assolutamente inadeguate, per non parlare di alcuni quartieri operai della cinta periferica, le cui sedi sono ancora quelle delle vecchie borgate.

E' chiaro che sedi più vaste, più moderne, meglio dislocate avrebbero favorito in modo netto tutta una serie di iniziative politiche che il partito ha preso a Roma negli ultimi mesi (le conferenze sull'antifascismo, i corsi sulla storia del PCI, i dibattiti contro la censura e per la riforma della scuola e quelli sul piano regolatore della città ecc.) e che hanno avuto un successo in taluni casi superiore ad ogni aspettativa. L'adesione popolare a questi temi e, più in generale, alla linea politica del partito dimostra che il prestigio dei comunisti nella città e nella provincia non è scemato. Al contrario. E certo, con un più ricco assetto organizzativo i consensi avrebbero potuto più facilmente tradursi in nuova forza organizzata, in nuovi iscritti.

Ma se questo aspetto del problema ci è sembrato — in base alle riunioni alle quali abbiamo assistito — abbastanza chiaro e presente nella coscienza dei compagni, l'interrogativo che citavamo in apertura (quale politica realizzare nel quartiere?), giustifica l'appassionata affermazione del compagno Bufalini che il dibattito, l'azione per la conquista di nuovi iscritti e per una migliore utilizzazione dei vecchi tesserati, debbono imperniarsi sui motivi programmatici ed ideali che guidano l'azione del partito. E cioè sull'alternativa democratica e socialista che noi portiamo avanti.

La sezione — è evidente — non deve trascurare le rivendicazioni parziali, deve però sempre essere capace di collegare queste rivendicazioni alle grandi questioni in cui si concreta in Italia la lotta rivoluzionaria per la trasformazione in senso socialista del Paese. Ma come farlo? Essenzialmente, partendo da azioni e rivendicazioni locali o di settore non con lo scopo solo di strappare concessioni parziali, cioè accettando lo sviluppo monopolistico come un processo inevitabile del quale possiamo solo smussare gli angoli, ma avendo invece ben chiaro che lo stesso sviluppo del monopolio esaspera vecchi contrasti e ne suscita nuovi, incoraggia la spinta ad una vita più progredita, crea nelle masse lavoratrici una carica antimonopolistica, e consente quindi di utilizzare questa carica per un'organica battaglia di generale rinnovamento.

E' con questa chiarezza politica che bisogna accingersi a portare avanti la campagna di tesseramento e di reclutamento, è su motivi profondamente rivoluzionari quali quelli della riforma agraria, della lotta per il rinnovamento della scuola, dell'aumento del potere contrattuale dei lavoratori, dell'Ente regione, nella prospettiva di una lotta che conduce al socialismo, che si può chiedere all'elettore al simpatizzante al giovane alla donna di impegnarsi col Partito e nel Partito.

Non basta infatti — ricordava Bufalini nella sua relazione — che un operaio partecipi ad una lotta rivendicativa unitaria o un giovane ad un dibattito sulla scuola o anche che un cittadino si convinca della necessità di votare comunista alle elezioni, perchè ciascuno di essi comprenda automaticamente la necessità di iscriversi al Partito.

Ma l'operaio, il giovane, il cittadino possono essere conquistati solo se ad essi sapremo chiaramente far comprendere, e non solo con i discorsi, ma con lo esempio della nostra azione quotidiana, la grande, insostituibile funzione storica che il Partito assolve per trasformare radicalmente la società italiana.

Solo su queste posizioni anche quel dirigente di sezione che dice di non sapere come avvicinare i cittadini del suo quartiere, troverà la strada per parlare a quei lavoratori a lui sconosciuti e per conquistarne i migliori al Partito.

P. S. I.

gressuale e dai risultati del congresso di Milano e conterrà un impegno per l'unità e il rafforzamento del partito.

Del contenuto di questi documenti e della dichiarazione della corrente di Basso i rappresentanti delle diverse correnti saranno già a conoscenza prima ancora di riunirsi. Le tre correnti del partito ne hanno reciprocamente presa visione durante la giornata di ieri, dedicata appunto alla preparazione delle dichiarazioni e dell'ordine del giorno che sarà votato di comune accordo.

L'incontro decisivo della giornata si è avuto poco dopo le 22 di ieri nella sede del Comitato centrale a piazza Adriana. Dopo una riunione della sinistra, Valori, Foa e Vincenzo Gatto hanno recato a Nenni, De Martino e Lombardi il testo della dichiarazione che farà questa mattina la sinistra e si sono accordati con i tre leader della maggioranza sul testo dell'ordine del giorno che concluderà la seduta. Il testo della dichiarazione che farà la minoranza era già a conoscenza della sinistra.

Questa mattina, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, il Comitato centrale sospenderà brevemente la seduta per accordarsi sui nomi dei compagni che saranno chiamati a far parte della nuova Direzione.

«CONVERGENZE» E CENTRISMO Nell'incontro dell'altra sera tra Moro, Fanfani e Gui, è stato fatto il «punto» della situazione politica, così come essa si è venuta caratterizzando dopo il congresso del PSI. I tre uomini hanno potuto constatare che una parte della maggioranza governativa — liberali e socialdemocratici — risponde favorevolmente alle sollecitazioni perchè le «convergenze» assumano sempre più esplicitamente e formalmente il carattere di una formazione organica centrista. Tale sviluppo ha carattere di novità non tanto per i liberali, i quali hanno costantemente premuto nella direzione di una maggioranza organica, ma piuttosto per quanto riguarda i socialdemocratici, che sembrano aver tratto pretesto dalle conclusioni del congresso socialista (o meglio, dalla loro interpretazione del congresso socialista) per abbandonare anche le ultime finzioni di centro-sinistra.

Il voto con il quale liberali e socialdemocratici hanno ceduto ai d.c. sul terreno fondamentale e discriminante del finanziamento alla scuola privata è stato una manifestazione formale di organicità della maggioranza centrista; poichè esso è stato il risultato di una riunione collettiva e di un accordo fra democristiani, liberali e socialdemocratici. Ma il PSDI sembra voler marcare il suo spostamento anche e soprattutto nella sua valutazione dei risultati del congresso socialista, che si avvicina assai alla valutazione dei liberali e si colloca a destra di quelle della stessa Democrazia cristiana.

Ieri, anzi, la *Giustizia* è arrivata al punto da auspicare addirittura una scissione del PSI, aggravando i giudizi di Saragat ed assumendo una posizione inconciliabile con la politica di centro-sinistra che la *Giustizia* dichiara ancora di sostenere.

Questi sviluppi stanno suscitando notevole malumore nel terzo «convergente», il PRI, il cui organo da qualche giorno denuncia con preoccupazione la tendenza a trasformare in «centrismo organico» le «convergenze di emergenza», attirandosi peraltro i fulmini della *Giustizia*, che accomuna repubblicani e sinistra d.c. sotto la definizione poco complimentosa di «amici del giaguaro».

LA SICILIA Negli sviluppi «centristi» in seno alla maggioranza governativa si inquadra perfettamente il «pateracchio» che si sta tentando di far maturare in Sicilia. Ieri il segretario regionale d.c. D'Angelo si è incontrato a Roma con Moro e Salizzoni e, successivamente, anche con il socialdemocratico Tanassi, per ribadire la necessità di includere i monarchici nella maggioranza DC-PSDI-PLI-USCS, per la quale si sta lavorando.

A Palermo, intanto, una nota dell'USCS ritiene acquisito che uno dei punti fermi per la prossima soluzione della crisi è costituito dalla «possibilità di realizzare una maggioranza il cui primo nucleo è dato dalle forze parlamentari democristiane, cristiano sociali, socialdemocratiche e liberali». La nota aggiunge che l'accordo «esclude necessariamente ogni partecipazione ad esso del gruppo degli indipendenti che fa capo all'on. Majorana», ma non precisa se ad esso intende affiliati anche Germanà e Cattablano, dei quali, insieme a D'Antoni, si fa il nome come delle possibili reclute della nuova maggioranza centrista. La nota afferma quindi che occorre vedere ora sino a che punto i 43 deputati della «convergenza» potranno intendersi sul terreno programmatico, condizione assoluta di ogni ulteriore accordo, e conclude: «Non rimane ora che impegnare i partiti ad elaborare un programma autonomistico per saggiare le loro concordanze ed esperimentare quali consensi singoli e disinteressati e quali responsabili benevoli attese possa determinare il loro impegno». Sembra evidente da queste parole, che l'USCS è favorevole ad un governo di minoranza che raccolga qualche altro voto fra gli indipendenti se non, addirittura, l'astensione dei socialisti. Da parte del PSI, tuttavia, questa eventualità è stata nettamente respinta.

MOVIMENTO DIPLOMATICO

dedurre, pertanto, che nei posti-chiave del Ministero rimangono diplomatici dai quali è difficile attendersi novità.

La nomina che ha incuriosito di più è quella di Fenoaltea a Washington. In un primo momento si era parlato di una sua destinazione all'ambasciata di Mosca ma, evidentemente, è sembrato troppo audace inviare un ex azionista nella capitale dell'URSS. Si è preferito perciò mandarlo a Washington nella speranza che, data la sua formazione politica, egli riesca a interpretare meglio di *Brosio la politica di Kennedy*. A Mosca, invece, viene destinato Straneo, che è uomo assolutamente restio ad interpretare in modo personale gli avvenimenti.

Le altre nomine rientrano nella normale «routine» salvo, forse, quella di Magistrati, liberato dall'esilio dell'Ankara e destinato al Cairo, che è sede diplomatica di notevole importanza. Nel complesso il movimento diplomatico approvato ieri non ha nulla a che vedere con quello varato da Fanfani all'epoca in cui egli era contemporaneamente presidente del Consiglio e ministro degli Esteri. Allora gli spostamenti ebbero carattere di rottura e sollevarono scandalo perchè in alcuni posti-chiave vennero immessi gli uomini personalmente legati a Fanfani, i cosiddetti «mamamau». Il movimento odierno, invece, non presenta alcun elemento di questo tipo. La impressione che se ne ricava, anzi, è di un movimento destinato a rafforzare la posizione dei quadri più organicamente legati alla politica tradizionale del gruppo dirigente clericale, il cui cardine principale è la costituzione che fa capo al MFC.

SUDAFRICA

diritti dei negri sud-africani.

Il dispositivo della sentenza di assoluzione (emessa da giudici bianchi, dopo avere respinto l'accusa formulata dal governo secondo la quale gli imputati erano al «servizio dello straniero per imporre la dittatura comunista nel Sud Africa») contiene un altro passo, particolarmente significativo, in quanto è una palese ammissione dello stato di tirannia razzista attuato nel Sud Africa. Esso dice: «E' stato provato soltanto che il CNA e altre organizzazioni, nonchè gli accusati si adoperavano per sostituire all'attuale stato un regime con caratteristiche assolutamente diverse fondato sulle loro richieste di libertà», ma ciò evidentemente non costituisce un reato.

E' una sentenza non soltanto clamorosa, ma che potrà avere degli sviluppi di un'importanza estrema. E' stato dunque riconosciuto da una corte del Sud Africa razzista la legittimità della lotta per la emancipazione dei negri e per la libertà nell'Unione.

Chi formulava, all'indomani della cacciata del Sud Africa dal Commonwealth, la previsione che la denuncia avvenuta a Londra del regime razzista di Verwoerd avrebbe favorito la causa africana non si è sbagliato.

La vittoria dei paesi afro-asiatici nella conferenza del Commonwealth ha esteso lo isolamento internazionale in cui il governo sud-africano si trova attualmente e ha messo in allarme i bianchi dell'Unione meno coinvolti nell'azione razzista e nella politica di apartheid. Di qui, forse, nasce la sentenza di oggi. Forse è eccessivo ottimismo prevedere che Verwoerd cadrà in un tempo relativamente prossimo; ma è un fatto che il movimento sud-africano per la libertà si estende ogni giorno e, come all'estero guadagna sempre più le simpatie di settori di opinione pubblica e di interi stati, così nel Sud Africa i bianchi non razzisti paiono disposti a lottare a fondo contro il regime di Henrick Verwoerd.

Trovati nel Sahara altri campi petroliferi

ALGERI, 29. — Un portavoce della società petrolifera americana *Cities Service*, una delle compagnie che collaborano con i francesi nella prospezione del petrolio sahariano, ha annunciato oggi ad Algeri il rinvenimento di giacimenti «probabilmente assai importanti» circa ventiemque miglia a nord dell'oasi di Quargla, nelle regioni nord-orientali del deserto.

Secondo informazioni giunte da Quargla, il petrolio ivi rinvenuto dalla *Cities Service* è di qualità differente da quello «leggero» rinvenuto 80 miglia a sud-est, nella regione di Hassi Messaud, che richiede uno speciale processo di raffinazione.

Oltre che a Hassi Messaud, il petrolio viene estratto più a sud nel campo di Egel Zarzetin e nella regione di Adrar, nell'ovest del Sahara. Attualmente oltre cento compagnie francesi e straniere partecipano alle ricerche e all'estrazione delle risorse petrolifere sahariane.

ALFREDO REICHLIN Direttore
Michele Melillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5 200, trimestrale 2 750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica), annuo 8 350, semestrale 4 400, trim. 2 330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1 100. VIE NUOVE: annuo 3 500, semestrale 1 800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150. Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150. Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 ROMA

AVVISI ECONOMICI

0) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

LAVORATORI volentieri facilitiamo vostra motorizzazione, interpellateci Dott. Brandini, Piazza Libertà, Firenze

7) OCCASIONI L. 50

KANAK Kanak Kanak via Paolo Emilio 22 angolo Standa. Acquistando televisore - 23 - gran disco ultime marcne, avrete con preso un prezzo di Listino una cucina amer cana completa oppure un frigorifero Lire 100 con garanzia nuovi 1961 [illegible] Abbiamo vastissimo assortimento articoli radio TV, frigoriferi, lavatrici ed altri apparecchi elettrodomestici.

ULTIMI GIORNI causa sgombero locali Armadi 6.000 - Let. 11 2.000 - Lampadari 2.000 - Applique 500. Altre mille occasioni !!! NOMENTANA 551.

10) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia Dattilografia 1000 mensili Via S. Gennaro al Vomero 20 Napoli

«Vendonsi n. 30 botti in legno di capacità diverse ed una macchina pigiatrice elettrica - Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale Civile S. Croce - Cuneo nelle ore d'ufficio».